PROTESTARONO CONTRO IL 41 BIS ALLA BRIGATISTA NADIA LIOCE: PRESCRIZIONE PER 40

26 Aprile 2023



L'AQUILA – Erano finiti in quaranta sotto processo per aver manifestato, il 24 novembre 2017, contro il 41 bis e "l'accanimento vessatorio dell'amministrazione penitenziaria nei confronti della prigioniera politica Nadia Lioce", la brigatista che uccise, nell'ultimo agguato delle Nuove brigate rosse, il giuslavorista collaboratore del ministero del Lavoro Marco Biagi. Ma la prescrizione dal reato contravvenzionale ha posto la parola fine al maxi processo.

Gli attivisti del "Movimento femminista proletario rivoluzionario" e del "Soccorso rosso proletario" nel novembre di cinque anni fa, si erano mobilitati in occasione della terza udienza di un processo a Lioce, accusata (e poi assolta) di aver turbato la quiete del carcere di Preturo attraverso una serie di "battiture" delle sbarre con una bottiglietta di plastica.

La protesta della Lioce ebbe luogo da marzo a settembre 2015, in seguito alla sottrazione di documenti e atti giudiziari dalla sua cella, e si interruppe quando questi le vennero restituiti.

Nel corso della stessa udienza si erano vissuti momenti di tensione tanto che il giudice (con l'imputata Lioce collegata in videoconferenza) era stato costretto a fare uscire tutti dall'aula.

Pochi istanti prima dell'inevitabile rinvio dell'udienza visto che mancava un testimone, alcuni sostenitori della Lioce avevano iniziato a urlare frasi come: "41bis nazismo di Stato" e "Lioce libera" innescando appunto la reazione del giudice onorario Quirino Cervellini, il quale nella concitazione generale, aveva mandato tutti fuori, minacciando ad alta voce l'invio degli atti in Procura per interruzione di pubblico servizio.

I carabinieri e gli agenti della Digos avevano provveduto a disciplinare il deflusso e la loro massiccia presenza era stata provvidenziale.

Questo non aveva evitato che a un giornalista venisse vietato con forza da parte di un manifestante di scattare una foto.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli